

Palermo, il Molo Trapezoidale ospiterà un parco urbano con anfiteatro e zona archeologica

di Marco Innocenti

Il presidente dell'AdSP Pasqualino Monti: "Facciamolo tornare al suo antico splendore"



Per la prima volta **un porto italiano diventa la vetrina** e al tempo stesso la “visione” in anteprima dei **tesori archeologici, culturali e ambientali** del Paese. È il porto di Palermo che a tappe forzate, sbloccando progetti impantanati nella burocrazia anche da decenni, non solo ha inaugurato oggi il nuovo modernissimo terminal aliscafi per le Eolie e Ustica e una nuova banchina, ma è stato specialmente teatro della posa della prima pietra di una struttura integrata e multifunzionale che non ha precedenti nel panorama dell’intera portualità europea.

Quello che oggi si chiama Molo Trapezoidale e che sino a pochi mesi addietro era per molti aspetti una delle vetrine del degrado del porto, diventerà un vero e proprio **parco urbano-portuale**, ospitando su un’area di 26.000 metri quadri un laghetto urbano di oltre 8000 metri quadri, ma anche un auditorium, un anfiteatro panoramico da 200 posti, e un Parco archeologico che, con la liberazione delle aree del Castello a Mare, si candida a diventare sito Unesco, inserito nel “Percorso Arabo-Normanno”, già parte della Heritage List.

“Palermo è stata ed è – sottolinea **Pasqualino Monti**, Presidente dell’Autorità di Sistema Portuale della Sicilia occidentale – una grande capitale anche della cultura, un eccezionale melting pot, che il porto, chiave di ingresso preferenziale alle bellezze della Sicilia, si appresta a riportare agli antichi splendori”. Per completare questi lavori, che “regaleranno” alla città 200 nuovi posti di lavoro, con un investimento di 25 milioni e mezzo, il porto

prevede di impiegare un anno e mezzo. E per la prima volta la previsione a Palermo diventa credibile, visto che “il nuovo metodo” inaugurato dal presidente Monti si è rivelato la chiave di volta per sconfiggere la burocrazia.

Tra progetti ancora in corso e altri ultimati, l'AdSP ha impegnato e speso un **importo di 296,8 milioni di euro**. Nel porto di Palermo le somme sono state destinate ai lavori (attualmente al 70%, termine gennaio 2021) di escavo dei fondali del bacino Crispi 3 e il connesso consolidamento della diga foranea per un valore del progetto di 39 milioni e 300 mila euro; al bacino di carenaggio (39 milioni), al bacino da 150 mila TPL (81 milioni), alla riqualificazione del Molo Trapezoidale (25,5 milioni); alla ristrutturazione dell'esistente Stazione Marittima (18 milioni) i cui lavori termineranno il prossimo giugno. Nel porto di Termini Imerese le opere destinarie delle somme sono: il completamento del molo foraneo di sottoflutto (20 milioni) e di sopraflutto (19 milioni); i lavori di dragaggio (35 milioni) e quelli di consolidamento della diga foranea (20 milioni).